

## UN SALUTO CON AFFETTO

Cari Soci e Lettori, è giunto il momento del congedo come direttore di Professioni Infermieristiche. Un servizio che ho svolto con il cuore e con molto entusiasmo sentendomi onorata per l'incarico. Sono grata alla Consociazione per questa grande opportunità.

Sono trascorsi venti anni da quando ho sostituito nell'incarico una grande Maestra, Italia Ricelli che ricordo con infinito affetto e grande stima e alla quale ancora oggi va il mio riconoscimento. Una Persona illuminata, troppo spesso non compresa che ha veramente segnato il passo dello sviluppo infermieristico italiano. Dal 1995 ad oggi ho cercato di svolgere l'incarico di Direttore di Professioni Infermieristiche con impegno, dedizione, costanza e senso del dovere come promesso nel mio primo editoriale su Professioni Infermieristiche n. 1 del 1996. Ho cercato di dare mio contributo, lavorato gratuitamente, come la più parte di noi, convinta di farlo per il bene e per lo sviluppo degli Infermieri e della professione nel mio Paese. A volte è stato impegnativo, faticoso. Mi è d'obbligo per prima cosa ringraziare tutto il Gruppo editoriale: il Comitato di redazione e il Gruppo dei referee, la Segretaria di redazione assieme al Collega che compone la Rivista per la stampa. Tutto il Gruppo che ha lavorato con me; non avrei potuto raggiungere alcun obiettivo senza l'inesauribile aiuto e sostegno dei colleghi. Ho cercato, almeno questo è stato il mio continuo intento, sincero, di portare la nostra pubblicazione da una Rivista soprattutto professionale, verso una Rivista sempre più scientifica, anche se le incomprensioni e le critiche non sono mancate da parte dei *franchi tiratori* e di coloro che chiamavano Professioni Infermieristiche un *Giornalino associativo*. Mi spiace davvero, non essere riuscita a raggiungere tutti gli obiettivi che con il Comitato di Redazione ci eravamo proposti.

Sono comunque serena perché i fattori che contribuiscono al miglioramento e avanzamento sono tanti e spesso dipendenti anche dalla politica associativa, dai fondi disponibili. In questi anni sono stata sostenuta da splendidi e generosi collaboratori che ho potuto scegliere in libertà nel mio ruolo di direttore, su mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione. Abbiamo, nello spirito del miglioramento, introdotto innovazioni quali: cambio del formato della Rivista; riassunti degli articoli in italiano e inglese; editoriale redatto dal direttore della Rivista (assunto ora dalla Presidente); aperto – prima Rivista italiana del settore - il sistema per la submission on line; introdotto un gruppo di referee; promosso Corsi per la lettura critica; introdotto l'invio delle bozze del proprio articolo all'Autore; iniziato a pubblicare per ogni numero, un articolo in inglese; ampliata l'indicizzazione; ottenuto il riferimento DOI per ogni articolo; coinvolto professionisti diversi dagli Infermieri per dare pareri e giudizi dove non arrivava la nostra conoscenza o competenza e, *composto la Rivista in casa* grazie alla competenza di un Collega del Gruppo, abbattendo così i costi di composizione e anche di stampa. Certamente, la qualità di quanto pubblicato può essere migliorata sempre più ma deve anche tenere presente altri fattori, importanti.

Abbiamo sempre lavorato con la massima lealtà e buona fede, con coerenza. Avremmo voluto far comprendere a quei pochi Colleghi che preferiscono scrivere su Riviste straniere, per migliorare il proprio curriculum, l'importanza di avere una Rivista italiana scientifica e di come questo possa incidere ed avere ricadute importanti anche sulla professione.

Nel tempo abbiamo ricevuto molti apprezzamenti da parte di Colleghi e non solo ma allo stesso momento siamo stati obiettivo di gelosia e invidia, di critica sterile. Tutto naturale, in fondo la Rivista è potere, è uno strumento per trasmettere pensieri, idee, conoscenze e per comunicare; inoltre Professioni Infermieristiche è l'Organo ufficiale di stampa della Consociazione - una Associazione storica.

In questi anni ci sono state molte cose positive ma abbiamo attraversato periodi anche con lamentele, fattori sui quali è necessario lavorare con una politica associativa chiara, limpida e collaborativa.

Ho diretto la Rivista credendoci, con convinzione, dando anche una visione che superi lo stereotipo della *Malattia* per una professione che miri alla *Salute*. Ho cercato di far allargare gli orizzonti, di essere il più imparziale possibile. Certamente ho fatto errori, forse qualche volta, se ho potuto, ho aiutato qualche Collega ma sempre nel pieno della mia coscienza e nel rispetto dei principi etici.

Professioni Infermieristiche è Organo di Stampa della Consociazione deve continuare ad avere una *vision* ampia, democratica, nel rispetto delle diverse ideologie, credenze e pareri. Questa è la ragione per la quale ha un Direttore apposito, nominato dal Consiglio e che pertanto gode la piena fiducia e che per Statuto è il responsabile scientifico della Rivista; partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione oltre a far parte dell'Ufficio di Presidenza.

E voglio rivolgermi al nuovo Direttore che per molti anni mi ha accompagnato, con serietà, come Segretaria di redazione e che ben conosce le problematiche, per estenderle un ringraziamento per quanto ha fatto in questi anni. La sua elevatura intellettuale e integrità, la sua competenza, preparazione ed esperienza sapranno senz'altro portare la nostra Rivista dove personalmente non sono riuscita.

Auguro al nuovo Direttore un immenso *in bocca al lupo*, con affetto grande.

Così come voglio estendere un augurio particolare alla Persona che ha il gravoso compito di comporre la Rivista e che in questi anni ha accompagnato con dedizione, generosità e pazienza il mio lavoro di direttore.

Ringrazio la Rivista e la Consociazione per l'onore che mi è stato dato in questi anni e mi scuso anche con i Soci e Lettori per le non volontarie manchevolezze.

Ricordo Professioni Infermieristiche stampata con le lettere di piombo e composta con carta e forbici; ora è informatizzata. Quanto tempo è passato!

Auguro a Professioni Infermieristiche soprattutto di migliorare sempre più, di essere una Rivista sempre più letta, sempre più rigorosa, più scientifica e che rispetti il pensiero di tutti. Ai Soci e Lettori la possibilità di diffonderla. Al nuovo Direttore rinnovo la mia stima assieme alle più sentite felicitazioni.

Un caro saluto con affetto a Tutti.

Ad majora,

*Julita Sansoni*

